

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Mercoledì 12 febbraio 2003 - Strasburgo

Edizione GU

► Igiene riproduttiva e sessuale e diritti connessi nei paesi in via di sviluppo (sostegno)



► **Gemelli (PPE-DE)**, *per iscritto*. – Il lavoro delle colleghe Sandbæk, Martens e Ferrer può considerarsi soddisfacente in relazione alla distanza delle posizioni di partenza.

Dovremmo avere sempre presente la capacità di formulare dei testi che prevedano prioritariamente il rispetto dei diritti umani, della intangibilità, dell'autodeterminazione, della responsabilizzazione della persona. Quindi sarebbe escluso il metodo violento dell'aborto come strumento di pianificazione di massa. Un regolamento che ha l'obiettivo di tutelare la salute non può contraddittoriamente attendere alla Vita, bene supremo della persona sin dal concepimento.

Una seconda considerazione generale riguarda l'approccio che i paesi hanno rispetto a tali strumenti e che rispondono al senso del dovere che ogni Stato, ogni comunità, ogni persona devono avere per difendere la vita. L'informazione, la preparazione, la strumentazione adeguata, la responsabilizzazione personale devono essere attuate dai governi dei PVS in concorso con i paesi donatori, per affrancare le popolazioni dall'ignoranza, dai tabù, dalle superstizioni, dai metodi arcaici propri del sottosviluppo.

L'ultima considerazione riguarda il problema della sudditanza della donna nei confronti dell'uomo. Nel terzo millennio deve definitivamente scomparire la cultura della gerarchia della forza in tutto il mondo. Il terzo millennio si caratterizza per la cultura dell'informazione e della conoscenza e, quindi, dovrà garantire la condizioni per il libero confronto delle intelligenze. La donna dovrà confrontarsi con l'uomo senza più alcun condizionamento sessista.